

Cosa significa oggi umanitarismo?

Ezio Mauro ha recentemente scritto su Repubblica che il dato fondamentale dell'estate italiana è stato una svolta nel senso comune, "dove per la prima volta il sentimento umanitario è finito in minoranza, affondato dal realismo politico, dal sovranismo militante, da una declinazione egoista dell'interesse nazionale".

Mauro omette di dire dove si è prodotta questa svolta: nella sinistra borghese. Le responsabilità del governo Gentiloni e del PD sono evidenti. La rincorsa alle destre leghiste per accaparrarsi voti sulla pelle dei migranti, la miseria politica e morale di chi non riuscendo a colpire i trafficanti di migranti criminalizza i soccorritori e invia missione militari neocolonialiste in Libia, è sotto gli occhi di tutti.

La svolta evidenziata da Mauro ha però cause più profonde delle contingenze elettorali e persino delle continue campagne mediatiche che fanno presa sulle paure irrazionali delle masse impoverite, preparando il letto caldo al fascismo.

I tratti negativi che definiscono la peculiare conformazione spirituale, morale e intellettuale della nazione italiana, sono frutto delle idee e delle pratiche delle classi che hanno dominato la penisola. Nel nostro paese la borghesia non ha mai veicolato una visione etica realmente umanitaria. L'umanitarismo borghese non è mai andato oltre l'ipocrita tentativo di nascondere gli antagonismi sociali.

Oggi la classe dominante - gretta, egoista e corrotta – oltre ad accelerare il regresso e la decadenza del paese, a lasciare irrisolte questioni essenziali, deforma ulteriormente la coscienza collettiva e quella individuale, seppellendo quel senso di umanità, fraternità e solidarietà che è il portato di centinaia di anni di sofferenze, emigrazione, oppressione (assai più di quel cattolicesimo oggi completamente silente).

Dopo aver gettato in mare la bandiera delle libertà democratico-borghesi, la borghesia affonda i sentimenti più profondi che fanno parte della tradizione e della cultura popolare, alimentati dalle più belle pagine delle lotte operaie e contadine, della Resistenza, dalle virtù e dal sacrificio dei migliori figli del proletariato e delle masse lavoratrici, dalla luce dell'impegno politico e civile di uomini e donne rivoluzionari e progressisti.

Sia chiaro: la borghesia non diventa disumana per cattiveria o cinismo, ma perché ha esaurito completamente la sua funzione storica, perché si è trasformata profondamente nell'ultimo secolo divenendo reazionaria su tutta la linea.

L'antiumanitarismo, il razzismo, il populismo demagogico, l'egoismo nazionalista e il fascismo sono i tratti mostruosi di una classe che dopo aver trascinato il paese sempre più in basso, non trova di meglio che prendersela con un capro espiatorio (ieri gli ebrei, oggi i migranti) per nascondere il suo fallimento e salvare i suoi privilegi.

Attenzione: il vero obiettivo della svolta antiumanitaria non sono soltanto le donne e gli uomini che sbarcano sulle coste d'Europa per scappare dalla fame, dalla miseria e dalle persecuzioni. Il naufragio del principio di uguale dignità di tutti gli esseri umani, dell'obbligo universale di alleviare le sofferenze, dell'uguaglianza dei diritti degli uomini serve per colpire e privare dei loro diritti le masse lavoratrici del nostro paese; serve a negare qualsiasi risposta ai bisogni essenziali del popolo italiano, vittima del disastro economico e sociale provocato dai gruppi dominanti; serve a spingere verso nuove guerre in Libia e altrove per salvaguardare gli interessi di una minoranza di sfruttatori. Una riforma intellettuale, morale e psicologica della coscienza degli italiani si produrrà dopo l'ascesa rivoluzionaria al potere del proletariato e con l'appropriazione dei mezzi di produzione da parte di tutta la società, nel corso delle lotte di classe per il passaggio al comunismo.

Fin da oggi i comunisti devono rappresentare l'affermazione di nuovi caratteri, combattendo senza tregua la politica e la morale reazionaria e ipocrita della borghesia. Una lotta che potrà essere svolta fino in fondo solo grazie alla guida di un vero Partito comunista capace di diffondere fra gli sfruttati la concezione marxista-leninista del mondo e della società.

Parafrasando Brecht possiamo dire che "umanità oggi significa distruzione di coloro che impediscono l'umanità", e questa distruzione comincerà concretamente con la costituzione del Partito. Diamoci da fare, compagni operai!

Agosto 2017

Lettera firmata